

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 44 — TELEFONI: Redazione (interrurbane) N. 344 — Amministrazione N. 154

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEGNANZE: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, esecutive Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

La defezione del Belgio

Il processo alla revisione della mentalità verseggiante e socialista che salvava e sosteneva la vita dell'Europa fin dal tempo dei trattati di pace, processo iniziatosi con la vittoriosa affermazione della volontà italiana e il connesso pietoso fallimento della mobilitazione sanzionista, continua a svolgersi con un successivo crollare di posizioni che parevano già consacrate alla perpetuità e col determinarsi via via di situazioni nuove che vanno rapidamente mutando la fisionomia politica del nostro continente.

Prima è stata la Germania nazista ad approfittare dello stato di guerra invisibile in cui si erano caricati follemente l'Inghilterra e la Francia contro l'Italia, per liberarsi dell'ultima ipoteca mantenuta accesa dai vincitori del 1918 sul suo territorio e riconquistarsi così interamente la propria sovranità e, con questa, la propria potenza. Ed è oggi il Reich, che per quasi un ventennio dovette subire nate e intimidazioni più o meno diplomatiche, quello che presenta delle note e compie dei passi diplomatici a Parigi.

E venuta poi la Spagna, dove, con largo concorso della sterlina, si era voluto instaurare un Governo del cosi detto fronte popolare in funzione spiccatamente sanzionista, a prendere di fronte in casa propria un regime, riprodotto in maniera fedele tutta la gamma dell'equívoca coalizione antifascista e antitaliana dell'Europa. Ormai, quello che Inghilterra, Russia e Francia si erano sforzate di raggiungere si stava irresistibilmente operando: il polarizzarsi di tutta la politica europea pro o contro il fascismo. Solamente, questo fenomeno andava acquistando un aspetto che non era precisamente quello da essi desiderato ed in parte anche realizzato: lo schieramento, cioè, di tutti o quasi tutti gli Stati europei in senso nettamente ostile all'Italia fascista.

Il processo, messo una volta in moto, operava ormai per conto proprio, e non più nelle relazioni esterne degli Stati, ma dentro di essi, interessando lo stesso tessuto cellulare interno dei popoli. Senonché la direzione non era data questa volta dalla bacchetta ginovina del signor Eden, buoni per i vari Vasconcelos, ma non per la profonda psicologia delle masse: per mettere in moto questa, occorre qualche fatto irrevocabile e di portata storica. Questo fatto determinante e orientatore è stata la schiacciatrice vittoria italiana e fascista contro la mobilitazione generale di tutte le risorse, di tutti i miti e di tutti i valori del mondo postvergognese, ginevrino e bolscevizzante.

E dai popoli il moto risale un'altra volta ai governi e agli Stati, determinando delle controcorrenti che si rivolgono ormai netamente contro coloro che sono responsabili di averle originate. Tanto che ad assistiamo — e con noi deve assistervi, ahimè, il signor Eden, noscib dal suo luogo di riposo e di meditazione il signor Laval — al fatto significativo di Stati, che ancora sette mesi or sono erano fra i più accesi satelliti della politica sanzionista inglese e francese e i quali oggi si ribellano ai loro padroni di fatti, rivendicando la loro incondizionata libertà d'azione.

Primo è stato il Portogallo ad aprire la testa di fronte alla volontà onnipotente della tutrice Inghilterra e a non temere, di fronte ad un proprio problema di vita, di opporre una serie di respesi rifiuti agli inviti della coalizione per il suo intervento. Ora è la volta del Belgio, l'alleato della prima ora, l'amico indivisibile della Francia, il popolo conseguente che pareva dovesse rimanere legato a questa, nella buona e nella mala sorte, per l'eternità, ed il quale invece, dimettono di tutte le ideologie ginevrine, pensa ai casi propri e piani in asso la non disinteressata sorella Francia.

Testato di allestire, patto di Locarno, accordi supplementari per la garanzia reale, sicurezza collettiva e relativa sanità del Patto pacifico, quello della Società delle Nazioni, a tutto questo armamentario re Leopoldo III del Belgio ha inferto improvvisamente un rude colpo col suo recente discorso-messaggio. Il sovrano del Belgio e con lui tutto il suo popolo ci hanno messo parrocchia a sapere, me hanno capito. Non hanno capito, cioè, che si tratta di

do la vicina Francia sarà trascinata dai suoi numerosi errori verso un nuovo conflitto.

Dopo aver gridato anch'esso la propria indignazione contro l'Italia fascista, rea di seguire la politica del realismo e di avere il coraggio di proclamare davanti al mondo, il Belgio, un po' tardi rinascente, abbandona le vecchie orme ginevrine per calcare quelle mussoliniane.

Che il fatto nuovo non debba far piacere alla Francia — a quella del povero Blum ed a quella del fu Barthou — lo si capisce. Con la defezione del Belgio, la Francia perde il più prezioso dei suoi alleati: quello che le era immediatamente vicino e che dava alla sua politica una sanzione morale, rappresentante ancora una certa quotazione nella borsa dei valori convenzionali della politica. Non manca ancora se non l'unificazione della Spagna sotto il nuovo regime di Franco, perché la Francia si veda amputata di tutte le sue amicizie vicine e completamente isolata. Le rimarrà la Russia di Stalin e di Litvinoff, nonché la fu grande potenza della Piccola Intesa: con Titulescu ormai defenestrato e Benes imboscato ad una presidenza di re pubblico.

Quanto è cambiato il mondo dai tempi in cui Clemenceau dettava all'Europa il suo statuto per un secolo almeno! E quanto esso è cambiato da appena un volger di due stagioni, da quando, cioè, il pugno di Radiguet ridusse al silenzio le oche ginevrine (Belgio compreso) e la Roma di Mussolini salutò, sopra i rottami del sancionismo, l'imbambolata dell'Impero.

Giovanni Maracci

Vivo disorientamento in Francia per il mutamento della politica belga

Accuse della stampa di destra al fronte popolare

PARIGI, 16 ottobre I commenti sulla decisione belga divestono sempre più amari e ripicchiano il disorientamento del pubblico che teme l'isolamento.

Le destra accusano il comunismo e il fronte popolare di diffondere con le loro politiche avventurose e poco equilibrate la diffidenza negli ex-allievi e del mondo intero verso la Francia che si troverà così costretta ad affrontare da sola gravissime difficoltà.

Le accuse al patto franco-sovietico

La «Liberté», addita la ragione del mutamento belga, nel patto franco-sovietico, e constata che la politica inspiratrice di quel patto continua a portare i suoi frutti attossicati.

Il «Journal des Débats» scrive che la pretesa dei Soviетi di dirigere l'Europa, combinata con disordini creati dalla propaganda bolscevica, ha affrettato la crisi della sicurezza. «Che male sia stato — prosegue il giornale — il fattore determinante del cambiamento belga, lo si sappone già da molteplici manifestazioni che rivelavano come ai belgi non riuscissero affatto graditi i rischi impliciti del patto sovietico. La dichiarazione di Ro Leopoldo lo dice con tutta quella chiarezza che può essere consentita dal linguaggio diplomatico nel punto in cui rileva che si disegna interni rischiamenti di trasformarsi in realtà di sistemi politici e sociali».

Il Sovrano ha addirittura squarcato il velo quando è arrivato a dire che la situazione interna del Belgio consiglia l'astensione. Come abbiamo l'immediata impressione del duello fra Mosca e Berlino.

Il «Temps» giudica che il discorso pronunciato da Re Leopoldo III ha la portata di un avvenimento capitale per la politica generale dell'occidente e che esso segna la fine di una evoluzione che si delineava da qualche tempo e che era determinata da circostanze interne, come da circostanze esterne.

Il giornale prosegue dicendo che, indipendentemente dalla situazione della politica interna belga, bisogna cercare nel riarmo della Germania la spiegazione di una simile evoluzione. E soggiunge: «Ma altri argomenti hanno dovuto giungere in favore della decisione di principio prese: il rifiuto costante dell'Inghilterra, dopo il 1922, di legarsi in modo ferme con la Francia e con il Belgio; infine, in un certo grado, le inquietudini che hanno suscitato in molti ambienti belgi il patto franco-russo e l'idea che, con il gracco degli accordi esistenti, il Belgio avrebbe potuto essere trascinato in un conflitto provocato dalla rivalità germano-sovietica».

Testato di allestire, patto di Locarno, accordi supplementari per la garanzia reale, sicurezza collettiva e relativa sanità del Patto pacifico, quello della Società delle Nazioni, a tutto questo armamentario re Leopoldo III del Belgio ha dimostrato che la politica che il Belgio intende seguire sia la più sicura per raggiungere le scopi di sfuggire ad una guerra generaliale. In ogni modo il fatto che il Belgio si allontana dalla sicurezza collettiva e si ripiega su se stesso,

SOLENNE CERIMONIA AD ADDIS ABEBA

S. E. Lessona porta alle popolazioni d'Etiopia la parola incitatrice del Duce fondatore dell'Impero

Giustizia, prosperità e ordine alla base della nuova vita

ADDIS ABEBA, 16 ottobre

Dal corrispondente della Stefani. Sono continuato lo lungo e ripetuta conferenza fra il Ministro Lessona e il Viceré Graziani, con la partecipazione degli alti funzionari degli uffici competenti. La massima attività ha regnato tanto al palazzo del Governo quanto alla palazzina abitata dai Ministri Leziona e Cobelli-Gigli. Una grande cerimonia si è svolta, al Palazzo del Governo. Oltre 100 capi e nobili di tutte le regioni dell'Impero erano convenuti nella sala delle udienze, addobbata di ricoli tappeti e dominata dalla grande bandiera tricolore incorniciata un ritratto del Re Imperatore. Oltre 80 notabili erano coperti e 40 musulmani. Gli uni e gli altri rappresentanti delle regioni dell'Impero. Tra i presenti orano l'Abuna Cirillo, capo della chiesa copta, assistito dai maggiori dignitari, il Likon Likeamti, il Likos, i capi dei grandi chiese o confraternite, ras Sejum, ras Go-brhoti, i regni Boleali, Mengosai, Obid, Aligunang, Chelobet, Arunia, Avauang ecc. ecc., tutti i direttori generali e regolari generali del passato Governo. Le comunità musulmane erano rappresentate dai loro capi più influenti, fra i quali i soli grandi capi dell'Ibararino, un sultano romalo, vari con-

sanguini dell'ex sultano di Gimma.

Facevano corona alla tribuna del Ministro Lessona e del Viceré i generali Pinna, Broglia, Gallina, Mafriardi, Pitacco, Dobiasi, Tessitore, De Gianni, Rossi, Giola, il Governatore di Addis Abeba, il Segretario federale, i direttori superiori del Governo Dall'Armi, Avolino, Alziani, numerosi ufficiali superiori e funzionari.

Anunciato dagli squilli di tromba o dalle note della Marcia Roata

e Giovinezza è giunto nella sala S. E. Lessona, invitato straordinario del Duca, accompagnato dal Viceré, Maresciallo Graziani, dal Vice-governatore, Generale Petrelli e dal Capo di S. M. del Viceréame, Generale GaribOLDI.

Dianzi agli ascoltatori, in piedi, il Ministro Lessona ha pronunciato il seguente discorso che, paragrafo per paragrafo, due traduttori giurati, traducevano rispettivamente in amarico e in arabo.

Il discorso del Ministro

A tutte le popolazioni dell'Impero

porto oggi la parola e la volontà

del Duca, Capo del Governo fa-

cista. La parola è assunto di

stato di combattimenti. Da Addis Abeba italiana rinnova l'elogio del

Governo fascista ai valorosi etiopi

ed ai fedelissimi soldati, che da or-

nati marzo accolto al nostro

fronte sui campi di battaglia come

molte volte del lavoro e del progre-

ssore civile. Ai etiopi e somali dico

che l'Italia non dimentica e sa

compararc. Saluto i capi e le po-

polazioni etiopiche che hanno com-

battuto (alcuni sin dai primi giorni

delle operazioni), o che combat-

tano a tato' della nostra truppe.

Gli etiopici apprezzano

il valore della pace italiana

Lo richiesto, che ogni giorno qui

percorrono da stirpi, da villaggi,

da tribù differenti per collaborare

in ogni modo alla prossima occupa-

zione dell'orost, attestano definiti-

vamente che le varie genti dell'Eti-

opia passate a far parte dell'Im-

pero italiano comprendono quale

valore abbisso per ore la pace ro-

mana che noi qui instauriamo.

La pace di Roma è anzitutto ge-

rarchia e disciplina unitaria. Uni-

to è il potere politico ed è quello

che S. M. il Re Imperatore ha

decreto in Africa Orientale al Vi-

ceré. Unica è la disciplina, ed è

quella che noi richiediamo a tutte

le genti dell'Etiopia verso la gerar-

chia stabilita nelle varie regioni

del Viceré. Affermati questi prin-

cipi, che sono l'essenza stessa del

la politica imperiale dell'Italia, noi

non escludiamo nessuno dal colla-

borare, entro i nostri quadri, al

lavoro di ordine, di pacificazione

di amministrazione. I capi, che il

Viceré ha nominato e nominerà se-

condo un preciso ordinamento, son-

o rilievo: come la decisione belga sia

un successo del movimento rossista

ed una conseguenza dell'influenza

simpatia che esercita Da

Leopoldo.

L'esempio del Belgio, — scrive

il «Berner Tagblatt», — pone anche

la Svizzera il problema di tor-

nare al più presto alla neutralità

assoluta. È inammissibile ammet-

tere più oltre due generi di neutrali-

tà. Le sanzioni contro l'Italia han-

no già dimostrato l'evidenza

che una neutralità soltanto militare non sarebbe una garanzia sufficiente

in caso di conflitto europeo. L'isolamento economico infatti è di troppa

importanza.

Rilievi vienesi

VIENNA, 16 ottobre

Questi giornali sono d'avviso che

<p

I lavori del Convegno nazionale di politica estera

La relazione di Virginio Gayda sui Protocolli romani

MILANO, 16 ottobre
Stamane al Castello Sforzesco sono continuati i lavori del primo Convegno nazionale per gli studi di politica estera, con la trattazione del secondo tema: Gli accordi di Roma tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, come direttive per la soluzione del problema danubiano. Il Presidente S. E. De Martino aprì la seduta, illustrando a grandi linee i differenti aspetti del problema.

Egli escluse l'escursione per mette in giusta evidenza il contenuto dell'Austria e dell'Ungheria al momento dell'offensiva sanzionistica contro l'Italia. Quindi da parola al relatore generale Virginio Gayda il quale, sottolineata la funzione equilibratrice che esercitava l'ex-Marchia austro-ungarica, mette in rilievo la situazione creatasi dopo il colpo della Monarchia, tanto nel campo politico quanto in quello economico.

Esaminato rapidamente lo vario corso di azioni che sono state proposte per il problema danubiano, illustra la concezione realistica che ha ispirato i Protocolli di Roma.

Parla quindi l'on. Olivetti il quale tratta l'aspetto il lato economico della questione danubiana nella quale include anche la Bulgaria. L'oratore si sofferma sulle conseguenze economiche dello smembramento dell'Impero austro-ungarico che ha separato i centri industriali dai luoghi di produzione della materia.

L'autore prospetta i vantaggi dei Protocolli di Roma in confronto con tutte le altre soluzioni suggerite dai problemi economici delle regioni danubiane.

Parlano in seguito numerosi altri congressisti ed infine il Presidente riassume la discussione rilevando l'importanza ed affermando che la politica estera italiana, in ogni settore, è guidata con mano sicura dal Duca seguito con fede inconfondibile dall'intero popolo italiano.

Il nuovo Governo ungherese per la stretta amicizia con l'Italia

Cordiale scambio di telegrammi fra De Kanya e Ciano

BUDAPEST, 16 ottobre
Il Ministro Kanya, in occasione della sua riconferma a capo del dicastero degli Affari Esteri ungheresi, ha diretto al Ministro Ciano il seguente telegramma:

"Ho l'onore di informare V. E. che S. A. S. mi ha voluto nominare nuovamente Ministro degli Esteri d'Ungheria. Tengo ad assicurare in questa occasione V. E. che il nuovo Governo ungherese considera come suo scopo di mantenere col Governo italiano gli stessi rapporti di collaborazione stretta e amicabile che hanno già caratterizzato l'attività dei Governi precedenti, e che nel passato hanno già dato risultati tanto favorevoli."

Il Ministro Ciano ha così risposto:

"Ringrazio calorosamente V. E. per il telegramma cordiale in cui mi ha informato di essere stato nuovamente nominato Ministro degli Esteri e nel quale V. E. ha riaffermato l'intenzione del Governo ungherese di mantenere per l'avvenire i rapporti di collaborazione stretti ed amichevoli che hanno già dato risultati tanto favorevoli."

Il Ministro Ciano ha così risposto:
"Salutando sinceramente V. E. nell'occasione in cui S. A. S. il Reggente ha dato ancora prova di fiducia, mi piace di annunciargli che il Governo italiano condiderà interamente gli scopi espressi nel telegramma di V. E. ed apprezzando l'amichevolezza ed intimità con cui i due Protocolli di Roma, i più precisi risultati anche per l'avvenire nell'interesse dei due Paesi. CIANO."

Il programma politico del nuovo Governo magiare esposto da S. E. Daranyi

BUDAPEST, 16 ottobre
Il Presidente del Consiglio Daranyi ha esposto all'assemblea del partito dell'unità nazionale il suo programma politico. Per quanto riguarda la politica estera, egli ha affermato che essa non subirà alcun cambiamento, proseguendo anche in seguito l'Ungheria fuori dall'isolamento. Ed ha precisato: "Seguiremo la politica che ci ha fatto acquisire amici fidati e sinceri, la cui fedeltà e le cui simpatie si sono nuovamente manifestate nei giorni scorsi in occasione dei funerali del defunto Presidente del Consiglio".

Col nostro atteggiamento desideriamo continuare a servire in permanenza gli interessi della vera pace, lo scopo della nostra politica estera non è solo di curare e di approfondire le amicizie esistenti, ma anche di creare buoni rapporti coi tutti gli Stati che con la stessa sincerità sono disposti stabilire le condizioni fondamentali per una collaborazione pacifica.

Daranyi ha detto poi che il Governo non intende mantenere le precedenze politiche monetarie, adattandosi alle circostanze, ed ha affermato che nella sua politica economica il Governo intende fondarsi su nuove basi.

Nel campo della difesa nazionale il Presidente ha annunciato un ulteriore sviluppo dell'esercito, la più importante istituzione della Nazione. Alle riunioni erano presenti tutti i membri del Governo, senatori e deputati iscritti al partito. L'assemblea ha eletto all'unanimità capo del partito il Presidente del Comitato.

Centinaia di velivoli russi sbarcati a Barcellona

VIENNA, 16 ottobre
Il quotidiano vienese "Reichspost" ha da Marsiglia: «A quanto si comunica da Barcellona, negli ultimi giorni sono stati colà sbarcati oltre 150 apparecchi da caccia, da bombardamento russi. Altri 100 aerei giungeranno nei prossimi giorni. Con gli aerei russi sono arrivati anche piloti militari e ufficiali dell'aviazione russa; i quali, naturalmente, indossando uniformi spagnoli piloteranno gli apparecchi.

Un velivolo governativo abbattuto nel settore di Toledo

TORINO, 16 ottobre
S.A.R. il Duca di Bergamo si è recato nel pomeriggio a visitare la colonia "3 Gennaio" del Fascismo torinese.

BURGOS, 16 ottobre

Si annuncia che un aereo governativo è stato abbattuto nel settore di Toledo o che risultato il pilota, il quale è stato fatto prigioniero, è di nazionalità francese.

I nazionali hanno occupato, dopo un combattimento accanito, la località di Montida, Chippinera e Valdina-

quo. I governativi sono stati respinti in tutti i settori. I nazionali si trovano ora all'entrata del vil-

lagegio di Cavala.

Le udienze del Segretario del Partito

ROMA, 16 ottobre

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnato dal presidente della reale Federazione motociclistica italiana, i dirigenti della Casa Guzzi, ingegneri Paroli o Gozzi, i corridori Teani Omoboni e Albrightoni Giordan, ridotti dalla vittoria ottenuta nel Trofeo internazionale del velocità e nel Gran Premio d'Italia motociclistico svoltosi a Monza.

Il Segretario del Partito li ha salutegli ed ha rivolto al presidente della R.P.M.I., ed ai suoi collaboratori, il suo compiacimento per la brillante riuscita dell'importante manifestazione.

Il raccolto nella Libia orientale

TRIPOLI, 16 ottobre

L'attività agricola resa quasi nulla nelle regioni libiche occidentali dall'eccezionale siccità, ha dato invece nei due comuni assiriani orientali favolosi risultati.

Nella zona di Barco, ove la colonizzazione italiana è sviluppatisima, il raccolto è stato superiore alle aspettative. Un albero nazionale agrario si sono avuti percentuali assai alte. Su circa 15 mila ettari seminati sono stati raccolti oltre 60 mila quintali di prodotto. La società L.G.E.R., su 1500 ettari posti a semina, ha ricevuto circa 10 mila quintali di grano.

Negli appannamenti di 15 ettari che nelle varie concessioni concorrono alla battaglia del grano, si sono avute rosi di 15-16 quintali all'ettaro come ad esempio nelle aziende della Società Agricola Barco e in quella della Società Immobiliare di Merg.

In quest'ultima si è avuto in un appennamento a Montana una rosa massima di quintali 17,40.

Del grano raccolto, la maggior parte duro e di ottima qualità, è stata già iniziata la spedizione in Italia.

Anche nel territorio del comune provinciale di Derna la produzione dei cereali ha dato risultati soddisfacenti nonostante che l'andamento stagionale non sia stato in questa zona molto favorevole.

La riduzione del 50 p. c. per Roma prorogata a tutte l'anno XV

ROMA, 16 ottobre

Il Ministro delle Comunicazioni ha prorogato la riduzione ferroviaria del 50 per cento attualmente in vigore per Roma a tutto l'anno XV E. F.

Sciagura aviatoria

ROMA, 16 ottobre

Il giorno 14 corrente un appartenente al turismo della Rma di Roma, con a bordo i libri Paolo e Giulio Faroldi Dolfino, è prese i letti, per cause non accerte, da circa 300 metri, in località Ca' del Giubileo. Ambidue i piloti che non hanno fatto uso dei paracadute, sono deceduti.

Fabbrica di tessuti a Berlino distrutta dal fuoco

BERLINO, 16 ottobre

Un grave incendio scoppiato la sera notte, per cause imprecate, a Nowawes, alla periferia di Berlino, ha distrutto completamente una fabbrica di tessuti, danneggiandone gravemente un'altra. I danni si fanno ascendere a dieci milioni di lire.

Venti squadre di pompieri hanno lavorato intensamente dalla mezzanotte fino alle dieci di stamane, riuscendo infine a salvare due gasometri situati in prossimità degli stabilimenti dai quali si temeva lo scoppio, tanto che le abitazioni contigue erano state fatte prudentemente sgomberare. Oltre ai macchinari, sono andati distrutti ingenti quantitativi di materie prime raccolte nei magazzini.

LA PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

aspetti per rapidità e efficacia tutta la nostra forma di reclame

CRONACA DELLA CITTA'

Un richiamo sul rispetto dei prezzi dell'Unione dei Commercianti

Ufficio Unico di collocamento
Per i reduci dall'A. O. I.

Gli ex combattenti della recente guerra italo-etiopica che hanno fatto domanda o che intendono ritornare in Etiopia come lavoratori, devono presentarsi urgentemente all'Ufficio Unico di Collocamento, via Vitt. Eman. III.

Per le concorrenti a sigaraie

Coloro che intendono concorrere per l'assunzione alla Fabbrica Tabacchi, quale sigaraie, devono presentarsi all'Ufficio Unico di Collocamento i documenti richiesti con urgenza sollecitudine.

La seduta della Consulta comunale

Il giorno 14 ottobre si è radunata sotto la presidenza del Podestà la Consulta Comunale per discutere sui progetti di sistemazione stradale, che furono già esaurientemente illustrati dal quotidiano il Corriere Istriano, e preventivamente la sistemazione delle Piazze Alighieri, del Mandracchio e delle adiacenze del Molo Fiume, dal tratto via Kandler non ancora sistemato e del primo tratto della via Castropola.

Antesa la relazione del Podestà ed esaminati i progetti ed i preventivi di spesa, la Consulta ha esposto i documenti richiesti al Consigliere del rispettivo Gruppo Rionale.

GRUPPO RIONE APOLLONIO

Onde disciplinare l'afflusso degli assistiti per la domanda di assistenza il Gruppo Centro ha stabilito che oggi e nei giorni seguenti saranno ricevuti gli assistiti che portino il nome con le tre prime lettere dell'alfabeto: A, B, C.

Nei giorni successivi il turno per gli assistiti verrà pubblicato temporaneamente sul Corriere Istriano.

Orario d'ufficio dalla ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Raccolta di vestiti usati per i poveri

Di questi giorni la Congregazione di Cagliari ha rivolto alla cittadinanza un vivo appello per ottenere biancheria e vestiario usati, con i quali beneficiare alcuni poveretti completamente sprovvisti.

Era tempo che si possano dare quasi concorrenti all'autorevole richiamo di S. E. Starace Segretario del Partito, il quale

lavoro compito di adeguamento, che risiede la garanzia di una efficace tutela degli interessi collettivi. Infatti il pubblico non ha mai il tempo né la possibilità di occuparsi del complicato processo produttivo e del meccanismo

commerciale per renderne ragione

dal costo della vita; il pubblico, sulla base delle proprie possibilità di acquisto e sulle conformi disposizioni del Partito, sa che il costo della vita, cioè i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quanto è l'infallibile punto di riferimento, facilmente controllabile, quando

ogni alterazione o cambiamento

assume ai suoi occhi una azione

arbitraria, speculativa, da denunciarsi sans-serif.

Ora, nello stesso piano del pubblico viene a porsi, a sua volta, il commerciante al minuto, il quale ha il dovere di controllare ed impedire che i produttori o grossisti speculino al rialzo, facendo delle offerte a prezzi maggiori di quelli

previsti dal consenso di spese che possono dare il maggior contributo a questa battaglia.

Ritengo tempestivo che si possano dare quasi concorrenti all'autorevole richiamo di S. E. Starace Segretario del Partito, il quale

lavoro compito di adeguamento

dal costo della vita; il pubblico, sulla base delle proprie possibilità di acquisto e sulle conformi disposizioni del Partito, sa che il costo della vita, cioè i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

controllare i prezzi dei generi di consumo, non devono aumentare più di quanto non fosse

rispetto al settembre.

Quando si è in grado di

La pesca del tonno nel Quarnaro

Come avviene la cattura - Mezzi e possibilità di questa nostra risorsa ittica

Il camerata dott. Ramiro Colla, medico veterinario provinciale a Trieste, che con rinnovata passione si dedica agli studi ittologici della pesca nella nostra regione, ha pubblicato sulla « Vedette d'Italia » di Fiume un interessantissimo articolo sulla tonnara di Costabellla (Preluka), che contiene pregevoli ragguagli sulla cattura dei tonni nel Quarnaro e che riteniamo utile pubblicare anche quale contributo alla storia della pesca nel nostro mare.

Parlando dell'importanza che soprattutto ai fini economici rappresenta l'industria pescatoria nel Quarnaro, l'articolista dice:

«Qualche giorno fa si parlò in città di peschi miracolosi di tonno a Costabellla (Preluka). L'argomento è interessante e poiché in verità pochi hanno una idea esatta del valore e del funzionamento di questa nostra industria pescatoria, ci siamo rivolti al proprietario della tonnara camerata ing. Nereo Bacci, intelligente ed appassionato tecnico del ramo.

Non sarà inutile promettere qualche dato sull'attività generale della industria similari: gioverà conoscere ad esempio che il peso medio del tonno pescato nell'Alto Adriatico si aggira intorno ai 20 kg. (età 3-4 anni), mentre in Sicilia ed ancora più nell'Oceano si pescano di solito tonni di 150 kg., e non sono rari quelli di 200-300 kg. e più.

In il giorno 24 dello scorso settembre che vennero catturati a Costabellla 3 tonni da 100 kg. 4 da 200 ed 1 da 210 kg. Per la occasione aggiungiamo che tre grossi esemplari poterono sfuggire alla cattura nelle reti e dovettero venir uccisi a colpi di piccone.

Questa può ben dirsi, perciò, una pesca di eccezione. Ma ve ne sono altre notevoli quest'anno a Preluka. Da metà quella del 7 settembre, ore in 6 scatole vennero catturati 25 mila tonnarelli del peso totale di 38 tonnellate.

E dire che la tonnara di Costabellla oggi ancora è una semplice tonnarella, messa in buona efficienza recentemente dai nuovi soci proprietari, che man mano si propone di affrettarla efficacemente per maggiori attività.

I tonni, come tutti le specie turistiche degli scomodi e dei chiusini (merluza, allegra, ecc.) provengono nel nostro Carnaro dall'presso vicina e non dall'Oceano, come prima si saeva ritenere. Esse è stazionario nel Mediterraneo, dove compie la fuga ed abbandona quindi i bassi fondi della costa per ritirarsi al principio dell'inverno nelle vicine profondità ed ove come le altre specie migratorie trova dei mesi di difesa contro il freddo invernale. Allor quando in primavera l'acqua e l'aria si fanno più calde, esse ricorre alla superficie e cominciano la massiccia migrazione dal sud al nord si dirige alla costa in cerca di pastura e di luoghi adatti per la riproduzione. Naturalmente i numerosi ostacoli frapposti dalle isole ed i bassifondi costringono il pesce a modificare questa rotta a nord, riprendendola però costantemente, appena che sia sicuro gli ostacoli.

Le rotte seguite nelle migrazioni nell'Alto Adriatico non sono sempre le stesse. Al largo di Pomeritore lo mare accosta alla costa istriana, il tronco giornone entra in scia nel Carnaro e rientra la terra addove il mare è profondo entrando da tutte e tre le imbarcazioni partendo di solle a levante. mentre a Preluka arriva da ponente girando al largo di Abbazia-Volosca prevalentemente dalla isola di Cherso e Veglia.

Quest'anno sembrano intenui i movimenti lungo la costa, noiché anche Berserbo e Mochiena hanno catturato tonni in quantità insolite nelle costiere reti da pesca.

La tonnara di Costabellla ha una storia tutta sua ricca e interessante accennare. Essa è una tonnara da posta, cioè la maggior parte delle nostre tonnarelli istriane, a differenza della tonnara chiusa, come talora ancora a Lussino. La baia di Preluka e con essa la tonnara fu venduta dai fratelli Barbo a Voltagno de Schwarz, poi nel 1699 al barone Waceenberg e quindi nel 1613 a Baldassare de Thunhausen, la cui retorta è redatto nel 1637 ai genitori di Fiume. Nel 1783 è in possesso del Municipio di Fiume, nel 1794 sancita alla famiglia de Thun, nel 1843 al Wrzeszynski. Da ultimo la frioniamo in possessio di un familiere ver meglio parlo finimenti e fra questi il comandante Nino Pericci di Volosca. L'incrociatore Nere, Barbi compreso nel 1925 la nostra parte dagli eredi Pericci e procacciò a comparsa la salvo fino a fondare la S. A. Tenzone del Carnaro con sede in Fiume.

La tonnara venne rifatta in fondo all'incrociatore nere di Costabellla, dove per caccia si serviva, che le mense di pesceggio di tonno minestrina provviste da Farnesina che del Consolo di Verona-Smeriglio accedenti alla costa rivivente, traversano per proseguire poi al largo verso Fiume. La rete sonava ai suoni, dando forse la caccia alle sarde, alle sarde, agli scomuni. Il ma e sbolla e l'impresione che fa questo saltarello di massa di pesce, che nella fogna dell'inseguimento dei forti e nelle spese di morte dei deboli prese uno spettacolo insuperabile di una vera lota corso a corso di chi inesorabilmente colpisce ed addenta o di chi scappa, o tenta di scappare, illuminando saltando istintivamente fuori dall'acqua di far perdere le proprie tracce nell'acquitrino.

Il battello, ordinato in Ingilterra, giunse a Trieste nella primavera del 1837 e già il 16 maggio fece una linea per Costantinopoli, toccando il porto franco pontificio di Ancona e gli scali di Patrasso, Firenze, Siena e Sant'Elia. Fu un viaggio triomfale, perché il nero scaglionato il Corso d'Oro in soli 14 giorni: tempo sorprendente per il battello a ruote e per quell'epoca, anche se oggi i colori lloydiani coprono lo stesso percorso in sole 72 ore.

Pochi mesi dopo, il 13 agosto 1837, un altro piroscafo, costruito a Trieste, inaugura la linea di Alessandria, arrivando in Egitto in 9 giorni. Fu un successo per Trieste che volò sulle ali della fama mondiale e fece convergere sulla piccola città adriatica gli sguardi attenti e sorpresi di tutto il mondo. Quelli del primo anno - dal 1836 al 1837 - furono in prevalenza viaggi di esperimento e precisamente 13 per il Levante e 8 per l'Adriatico, sulla linea Trieste-Venosa che il Lloyd al era assicurato fin dal giugno 1837.

Rapida fu la conquista dei mari del Levante da parte del Lloyd, e in breve la Compagnia triestina si acquistò, dal Mar Nero a Gibilterra, quella popolarità e quel prestigio che da un secolo accompagnano il suo nome glorioso.

Esenzione dall'imposta della vinificazione privata fino a 8 quintali d'uva

L'ispettore provinciale Agricolo comunica che, con provvedimento in corso di pubblicazione, è estesa a chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

L'importanza di questa concessione è ovvia e riguarda chiunque intenda vinificare, l'esenzione dall'imposta di consumo per un quantitativo massimo di otto quintali d'uva.

</

Nelle aule del Tribunale

Pietosa fine d'un bambino

La sera del 19 marzo ultimo scorso il piccolo Filippo Obrovaz, figlio di Antonio, d'anni 4, abitante in località Sambriccia, presso Giminò, dopo aver giocato nel cortile della propria abitazione, uscì all'aperto ed eludendo la vigilanza dei familiari, prendeva la via dei campi. Accorciata dalla assenza, la tutrice Fosca Petri di Giovanni, d'anni 21, che dopo l'espiare clandestino in Jugoslavia della manna del bambino aveva preso il posto di questa, si dava attorno per rintracciarlo, ma tutte le ricerche risultavano vane. Si ritenne in un primo momento che il piccino si fosse portato presso i due fratelli maggiori che vivevano al paese dei bovini in questi adiacenze ma anche questa supposizione risultava infondata. Le ricerche duravano sei giorni, in capo ai quali la sventurata creatura veniva trovata, ormai cadavera, sotto una pianta di rovere. Risultò poi dalla posta che l'infortunato bambino, smarrito per causa delle oscurità sopravvenute, era morto per asfissia.

L'autorità procederà perciò a carico della tutrice Fosca Petri, per emirio colpo, avendo, per sua trascuratezza, provocato lo smarrimento della povera creatura. Ma i giudici, dopo l'esame degli elementi d'accusa, l'hanno ora mandata assolta per insufficienza di prove. Difesa: l'avv. Dalla Zonca.

La scomparsa di 1839 lire

Nell'agosto del 1935 la sindaca americana Catherina Toker, che allora soggiornava a Brioni, depositava a mano dell'impiegato Alberto Sonderer su Alberto, d'anni 41, da Milano, l'importo di lire 1839 quale residuo d'un assegno di 4839 lire riscosso per proprio conto alla Banca. Poco dopo il Sonderer veniva licenziato dal posto di segretario del Cassiere degli Alberghi, e nell'effettuare lo congegne, non faceva certo al successore del suddetto deposito e di conseguenza non trasmetteva la relativa pezza d'appoggio. Presentata la straniera alla Casa per prelevare la somma, se ne sopriva la mancanza, ma l'Istituto Fondiario di Credito, che allora gestiva la grande azienda alberghiera, provvedeva ugualmente ed

LO SPORTE

Grion - Fiumana

Le squadre ugualmente decise lotteranno domani al Campo Littorio

L'incontro fra il Grion e la Fiumana, di notevole importanza per la posizione nella classifica di ciascuna delle due squadre, sta assumendo una strana particolarità: quella di mettere in apprensione sia gli sportivi palesi che quelli delle città sovrallie.

Infatti «La Vedetta d'Italia», in un articolo del suo redattore sportivo proposito della partita Grion-Fiumana, così scrive:

«La Fiumana affronta nel quarto incontro fuori sede la rinnovata compagnia istriana. La partita che si terrà domenica prossima allo Stadio di Pola è una di quelle che costituiscono un motivo a sé per l'alto interesse agonistico che la preoccupa.

L'anno scorso la Fiumana sino all'incontro con la squadra del Grion aveva incassato già una serie cospicua di vittorie e pertanto l'incontro con i polesi sembra fosse da giocarsi fuori Fiume, rappresentava un ostacolo non insormontabile per l'undici amaranto. Invece, quale amara sorpresa riservava agli appassionati locali, proprio la partita che essi consideravano certamente vittoriosa per l'undici concittadino! Infatti, dopo una gara incolore, la Fiumana usciva dal campo battuta per una a zero. Ancora una volta la tradizione non si smonta. Così che dopo la vittoria dell'Olimpia nel '23 una squadra locale a tutt'oggi non ha saputo andare a Pola oltre la divisione dei punti. Sarebbe emerito una tradizione noi si sarebbero questa nostra gagliardesca compagnia che su tre incontri fuori casa ha già incassato tre punti preziosi?»

In proposito ci piace rilevare quanto obbligo a dire l'allontanore subito dopo l'incontro col Mantova. «Poteva andare meglio oggi ma tuttavia ho molta fiducia sulla squadrina e sono certo che i Poli i miei ragazzi porteranno via i due punti a meno che la nostra superiorità non ci regali un altro paraggio...».

Non è ottimismo fuori posto quel lo del tecnico della Fiumana, poiché alla stregua dei risultati sin qui conseguiti dalla squadra locale pochi sono coloro che vedono nel Grion l'undici che riesce a batterla.

Fini qui il collegio fiumano.

Ora la squadra amaranto, per quel le speciali ragioni cui accennavamo ieri, si trova ad aver disputato tre partite fuori campo, incassandone, in condizioni indubbiamente sfavorevoli, ben quattro dei sei punti disponibili. A Rovigo la Fiumana ha obbligato la gara sul punteggio insulso di 4-4. A Trieste ha battuto di misura la fortissima S.P.A.L., ha pareggiato col Mantova.

Tutto ciò depone a favore del l'undici fiumano, della sua tenacia e delle sue combattività.

Ma noi, contrappponendo all'ottimismo... finale degli amici Fiumani, quella fiducia osi i energostanti hanno diritto per aver riportato una bella affermazione a Trieste, ad aver battezzato comodamente il Vicentino, in casa propria, pensiamo solo per segnare di dover assistere

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale di servizio
L. 0,20, minimo L. 2 B
CERCASI subito ragazza o donna
pratica lavori cucina. Trattorie Te-
doschi. 4839B
CERCASI brava domestica buone
referenze. Presenzierat famiglia For-
do. Via Em. Filiberto 12. 4847B
Offerte
Camere mobiliate - Pensioni private.
L. 0,20, minimo L. 2 G
AFFITTASI camerino ammobiliato.
Via Danto 45. 4848G
STANZA ammobiliata, ingresso sca-
lo. Via Rismondo 2, II sinistra (an-
golo Piazza Verdi). 4851G
AFFITTASI quartiere ammobiliato
in villa. Via Monte Cappelletta 34.
4852G

Prezzi massimi
delle frutta e verdure
Prezzi massimi al minimo stabiliti
della Commissione comunale per il
periodo 11-17 ottobre 1936. XIV so-
no le seguenti:

VERDURA: Bietola primo taglio
al kg. Lire 0,90; Bietola II° taglio
al kg. Lire 0,70; Lettuga la qua-
lità (testa) kg. Lire 1,60; Indivia
bianca kg. Lire 1,30; Indivia kg.
Lire 1,--; Cicoria kg. Lire 0,70;
Cipolla kg. Lire 0,60; Radicchio
primo taglio kg. Lire 2,40; Ra-
dicchio secondo taglio kg. Lire 1,00;
Radicchio terzo taglio kg. Lire 1,--;
Patata kg. Lire 0,50; Cavoli capucci
bianchi kg. L. 1,-; Cavoli capucci
rossi kg. L. 0,80; Cavoli rape kg. L.
0,80; Fagioli aquila kg. Lire 1,40;
Fagioli cornetti la raccolta kg. Lire
1,30; Pomodoro al L. 0,70 a 0,90;
Melanzane kg. Lire 0,90; Paprica
kg. Lire 0,90; Peperoni kg. Lire
1,10; Aciolo secco al pezzo Lire 0,05;
1,00; Uova fresche al pezzo Lire
0,50; Sedano rapa a costa pierna
kg. Lire 1,80; Ovolo varie kg.
Lire 0,90; Spinaci kg. Lire 1,80;
Salatina kg. Lire 1,20; Cime di rape kg.
Lire 1,50.

FRUTTA: Limoni al pezzo Lira
0,10, 0,15, 0,20; Pare candeia e
spadone kg. Lire 1,40; Pere Wil-
liam (buttero) kg. Lire 2,--; Mela
da tavola (alle Adige Canada) kg.
Lire 1,60; Mela da tavola II° qual-
ità kg. Lire 1,20; Mela cotognata
Lire 0,60 a Lire 0,80 al kg.;
Castagno marroni al kg. Lire 1,00.

Acquisti d'occasione
La parola L. 0,20, minimo L. 2 0
ACQUISTEREBBESI aratri bivo-
moto «Olivera Gladogna Michele no-
gozziano» Altura. 4747G

Commerciali e Industrie
La parola L. 0,40, minimo L. 4 P

RADIO, riparazioni, accuratezza, co-
leattività, garanzia, rateazione. Solanto
Gelletti. 4769P

«AEQUATORI» - prodotto nazionale
- buon gusto e solidità a prezzi con-
venienti. Visitate il nostro deposito
di cucina a legna, e a gas, bollitori
a gas, lavandini, scolapiatti. F. I.
A. S. - Via Cesin 20. 4600P

LAMPADINE elettriche, molta lu-
ce poco consumo. Materiale elettrico.
magazzini Gelletti. 4831P

COMPERO oro, corone, fiorini, ar-
gento, polizze Monte Pietà. Oreficeria
Fiorentin. 4848P

MAGLIERIA lana, caniccia, flanella,
Pullover, calze lana, convenienza as-
soluta. Di Bassilico. 4819P

Moto - Auto
La parola L. 0,40, minimo L. 4 Q

ALESATURE cilindri - rotellifici
altri motori scippio lavori solleciti
originali bronzing Governmenti-
Rex, pistoni maggiorati. Mototecnica
Crescenzi, Trieste, Via Fabio Sa-
veri 14. 6000Q

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CENTRO, vendesi orologia con cu-
cina, ben avvista. Indirizzo Giorni-
nale. 4844R

CEDESI locale, loco avvista, cau-
sa parco, bella posizione. Rivolgersi
«Corriere». 4842R

Acquisti e vendita di case e terreni
La parola L. 0,60, minimo L. 6 S

ACQUISTEREI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitale società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

ALLESATURE cilindri - rotellifici
altri motori scippio lavori solleciti
originali bronzing Governmenti-
Rex, pistoni maggiorati. Mototecnica
Crescenzi, Trieste, Via Fabio Sa-
veri 14. 6000Q

CEDESI locale, loco avvista, cau-
sa parco, bella posizione. Rivolgersi
«Corriere». 4842R

CEDESI locale, loco avvista, cau-
sa parco, bella posizione. Rivolgersi
«Corriere». 4842R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDESI stabile città o pe-
riera valore 40-50 mila. Rivolgersi
Via Murio 51. 4848S

Capitali società - Cessioni d'aziende
commerciali, industriali
La parola L. 0,60, minimo L. 5 R

CEDE